

La Repubblica 21 Luglio 2019

Mafia, Palermo: chiuse indagini su Vaccarino, 2 carabinieri agli arresti

E' stato notificato l'avviso di conclusione indagini per l'ex sindaco di Castelvetro, Antonio Vaccarino e due carabinieri arrestati lo scorso 16 aprile su richiesta della Dda di Palermo. I due militari sono Giuseppe Barcellona, in servizio alla compagnia di Castelvetro, e Marco Alfio Zappala, applicato al centro operativo della Dia di Caltanissetta.

L'indagine è stata coordinata dall'aggiunto Paolo Guido (sostituiti Francesca Dessì e Piero Padova) e condotta dai carabinieri del Ros di Monreale. Vaccarino - noto per aver intrattenuto una corrispondenza con il latitante Matteo Messina Denaro per conto del Sisde - appena 15 giorni dopo l'arresto tornò in libertà su disposizione del Riesame per "mancanza di gravi indizi di colpevolezza". Inoltre lo scorso 27 giugno la Procura generale di Catania ha chiesto la revisione della sentenza definitiva in cui l'ex politico Dc è stato condannato per traffico di droga.

Sono ancora sottoposti a misura cautelare invece i due militari dell'Arma: Barcellona dal 9 maggio è ai domiciliari, Zappalà (autore delle indagini sulle stragi di Capaci e via d'Amelio da cui è nato il processo in corso a Caltanissetta) si trova recluso nel carcere di Enna. "Abbiamo presentato nuovamente istanza di scarcerazione - dice l'avvocato Gianni Carracci, legale di Barcellona - ma già il Riesame ha escluso che i due militari abbiano potuto favorire Cosa Nostra, per questo riteniamo inesatto il termine "talpe" utilizzato sinora per parlare dei due". Barcellona (all'epoca addetto alla trascrizione delle intercettazioni) è indagato per "accesso abusivo a un sistema informatico" e "rivelazione di segreti d'ufficio" per aver inviato al tenente colonnello Zappalà una fotografia contenente un'intercettazione ambientale riservata, "su istigazione" di quest'ultimo.

Si tratta di una conversazione in cui due persone parlavano del funerale di Lorenzo Cimarosa (collaboratore di giustizia morto nel gennaio 2017 a causa di una grave malattia) che Zappalà avrebbe poi "girato" a Vaccarino. Per questo i due sono accusati di "rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio". A sua volta l'ex politico Dc avrebbe informato Vincenzo Santangelo, titolare di un'agenzia funebre già condannato per mafia, "con l'uso che tu sai di doverne fare e con la motivazione che la tua intelligenza sa che mi spinge", diceva. Per tale ragione i pm della Dda gli contestano anche l'aggravante di aver favorito Cosa Nostra ma i giudici hanno confermato che nonostante l'intercettazione integrale contenesse anche alcune ipotesi sui luoghi in cui Messina Denaro avrebbe trascorso la sua latitanza, questa parte non fu mai recapitata né a Santangelo né a Vaccarino.

Marco Bova